Martedì 28 Gennaio 1908

Abbonamento

Udine, a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania, ecc. pagando agli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 24

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

DOPO IL CONVEGNO
DI VENEZIA

Appunti di propaganda

A voler immaginare il mondo economico da un punto di vista puramente meccanico e semplicistico, si è indotti a negare ogni base economica al partito radicale, e quindi a disconoscere la sua ragione d'essere.

Se infatti la società si divide nettamente in due classi eternamente in guerra fra loro per la prevalenza politica ed economica, borghesia e proletariato, mettenti capo a due partiti che ne rappresentano gli esclusivi interessi: il conservatore ed il socialista, — ognuno vede che per il partito radicale non c'è posto nel mondo politico.

Ma, fortunatamente, questa concezione è respinta persino da quelli stessi che più sarebbero interessati ad accreditarla: i socialisti. Si tratta del resto di una questione di elementare buon senso, ed è sufficiente una superficiale osservazione delle forze sociali per convincersi dell'errore di questa concezione, che pure negli inizi del movimento operaio era considerata verità indiscutibile e sulla quale ancora oggi giurano gli anarchici.

Lo sviluppo che ha preso, in questi ultimi anni, il fenomeno industriale, ha avvertito economisti e politici che oltre le due classi tradizionali, ne esiste una terza, autorevole per il numero degli aderenti e pei mezzi finanziari di cui dispone: la classe dei proprietari industriali.

Non si tratta dunque di capitalisti Signori; ma c'è un enorme *differenza* fra i proprietari fondiari, ed i proprietari industriali, differenza che deriva dal diverso campo in cui queste due classi di capitalisti esercitano la loro attività, dai bisogni infinitamente opposti e talora antitetici che hanno l'industria e la proprietà fondiaria, diversità di bisogni che ineluttabilmente conduce ad una diversità di aspirazioni e di tendenze. La proprietà fondiaria è eminentemente conservatrice, la industriale invece innovatrice.

Pensate ai rapporti che intercorrono fra lavoratori della terra e proprietari e confrontateli coi rapporti che passano fra industriali e proletariato; badate ancora quali sono gli interessi di fronte allo stato di queste due specie di detentori di beni e di datori del lavoro e poi dite se non è assolutamente logica la distinzione che abbiamo tracciato nel campo del capitale; è perfettamente naturale la formazione di un partito che rappresenti gli interessi e le aspirazioni della borghesia industriale: il partito liberale, nel senso letterale della parola.

Ed, il partito radicale?

Dove recluterà i suoi soldati? — s'è domandato ieri l'altro al Convegno l'on. Caratti — «Dove pescherà le sue forze?».

Quale è — insomma — la base economica del partito radicale, di quali interessi materiali e ideali è esso il rappresentante?

Con molta perspicuità, l'illustre amico nostro, s'è risposto: fra il capitalismo ed il proletariato, ci son forze sociali che sarebbe assurdo ed ingiusto trascurare, in quanto esse rappresentano uno straordinario coefficiente di progresso e di civiltà. Questo strato intermedio non può irregimentarsi fra le file del lavoro, nè fra le file del capitale, in quanto se sente le conseguenze delle tristi condizioni in cui versa il lavoratore, prova altresì tutti gli svantaggi delle difficoltà contro le quali deve lottare l'angariato capitale, che è ben lungi dall'essere in condizione di esplicare tutta la sua potenzialità produttiva.

Ecco la base economica del partito radicale».

Inutile dire che siamo perfettamente d'accordo con l'on. *Caratti*. Il partito radicale ha precisamente la funzione di difesa e tutela degli interessi e delle aspirazioni della piccola e media borghesia, così come il partito socialista è il rappresentante degli interessi delle classi lavoratrici ed il partito conservatore delle classi capitalistiche.

Con una differenza, però, di eccezionale gravità: — mentre il partito socialista ed il partito conservatore difendono gli interessi esclusivi del proletariato e del capitale, in modo cioè da trovarsi domani in conflitto con l'interesse sociale qualora questo contrastasse con l'interesse di classe, — il partito radicale ha solo di mira l'interesse dell'intera collettività, e ad esso subordina ogni altro interesse sia di classe o di categoria.

Come ha appoggiato l'organizzazione dei lavoratori, ed ha propugnato le legittime rivendicazioni di questa classe, così ha difeso il capitale dalle angherie di governi inetti ed ha sostenuto che esso deve esser messo nelle condizioni più favorevoli *per esprimere tutta quella* produttività di cui è capace.

Clemenceau in un memorabile contradditorio con Giovanni Jaurès ha detto:

«Per i radicali l'interesse sociale sovrasta ogni altro interesse particolare. Funzione nostra è di armonizzare l'interesse delle singole classi con l'interesse dell'intera collettività».

In questo principio fondamentale della dottrina radicale, sta il punto di differenziazione e nello stesso tempo la forza del partito.

(giusti)

Deputati che delinquono

Ingiurie, diffamazioni, lesioni, contravvenzioni, millantato credito, falso, peculato, concussione.

Alla ripresa dei lavori parlamentari saranno discusse dieci domande a procedere contro deputati.

E' veramente interessante un'esame pei reati commessi da questi rappresentanti della nazione. Cominciamo dalle ingiurie e diffamazioni, reati sui quali l'opinione pubblica si pronuncia con molta benevolenza perchè talora rappresentano una necessità imprescindibile nel dibattito politico.

Ecco ad ogni modo gli ingiuriatori ed i diffamatori: Curioni (chi sarà mai questo signor Curioni?), De Felice, il battagliero deputato socialista; Vetroni, contro cui in passato venne scagliata un'*orribile accusa: di aver avvelenato* la propria moglie; Arigò, altro siciliano di spiriti bollenti; Enrico Ferri, conferenziere per i paesi... dell'altro mondo.

Poi viene il mite Morgari, imputato — inorridite! — di istigazione a delinquere!

Ravaschieri, di Napoli, — che i giornali socialisti vogliono in stretti rapporti con la camorra — questa volta può dire d'essere più disgraziato che colpevole. Egli infatti deve rispondere di lesioni corpose.

Il reato commesso dall'on. di Trabia, palermitano, è di quelli che richiamano alla memoria il solito e oramai frusto padre Zappata: il deputato di Trabia è reo di contravvenzione alla legge sugl'infortuni del lavoro, di cui — se non erriamo — fu uno degli apostoli più calorosi.

Un reato interessante — benchè comune — è quello dell'on. Scalione; costui infatti ha violato la legge elettorale politica, leggè per la quale... egli è deputato.

Dulcis in fundo. Ed ecco un delizioso rappresentante della nazione: Peppuccio Romano. Egli è imputato di millantato credito, falso e peculato, concussione. L'...on. Romano afferma che si tratta di calunnie. Poverino!

Le condizioni sanitarie del Regno

La mortalità generale va diminuendo — Meno infezioni ed affezioni tubercolari, più tumori maligni e malattie del cuore e dei reni — Aumentano i morti per alcoolismo.

Quantunque la statistica seguente *sia un po' arretrata, non di meno essa*, oltre a farci osservare come si sta in salute nel nostro paese, è molto dettagliata, poichè ci offre una esatta classificazione dei morti in ognuna delle provincie d'Italia, con un elenco delle cause principali, o malattie, che sono tra le più caratteristiche per lo studio delle condizioni sanitarie del regno.

Eccone il riassunto:

Nel 1906 il vaiuolo cagionò 160 casi di morte, di cui 110 in Sicilia.

I morti di morbillo furono 9726, di cui 1856 in Lombardia e 708 nelle Calabrie.

La scarlattina diede 2723 morti, di cui 1856 nella Sicilia, 216 nelle Calabrie e 129 in Basilicata.

I morti di febbre tifoide furono 9424; il morbo infierì particolarmente nella Lombardia 2023 morti, nel Veneto 1028, nella Toscana 961, nelle Marche 359 e nell'Umbria 212.

La difterite e la laringite crupale causarono 4253 morti e dominarono specialmente nella Lombardia 646, nella Sicilia 642, nel Veneto 479 e nell'Emilia 438.

L'ipertosse cagionò la morte di 6165 individui dei quali 1095 nel Veneto.

Le febbri di malaria determinarono 4871 casi di morte, che, come al solito, spettano per la massima parte alla Sicilia, alla Calabria alla Basilicata, alle Puglie ed al Lazio.

Morirono di sifilide 1815 individui, di cui 208 *nelle Calabrie*, 120 nel Lazio, 293 nella Campania e 303 in Sicilia.

I 305 morti di pustola maligna appartenevano per circa tre quarti, alle provincie a sud del parallelo di Roma.

Anche le morti per rabbia (60 in tutto il Regno) furono, relativamente alla popolazione, più frequenti nell'Italia *meridionale* ed *insulare*, che *non* nell'Italia settentrionale e centrale.

Morirono di febbre puerperale 1022 donne e per altre malattie di gravidanza, parto e puerperio, 1765.

La pellagra causò 2023 morti, delle quali 736 nel Veneto, 141 nell'Umbria, 180 nelle Marche, 532 nella Lombardia, 270 nell'Emilia, 85 nella Toscana, 45 *nel Piemonte* e *pochissima* nelle altre parti del Regno.

Le varie forme di malattie tubercolari, prese insieme, determinarono 55,577 casi di morte, e la maggiore frequenza di essi si ebbe nelle provincie dell'Italia settentrionale e centrale.

Un'analoga distribuzione geografica *hanno* i 20,652 morti di tumori maligni. Al contrario, predominarono nelle provincie meridionali ed insulari le morti per enterite e malattie affini, che furono in tutta Italia 108,850.

Merita speciale *attenzione* il *fatto* che da alcuni anni accenna a crescere il numero di morti per alcoolismo cronico; essi furono 700 nel 1905; 837 nel 1906; mentre erano stati soltanto 500 nel 1904 e 401 nel 1903.

Dalla tavola in esame rilevasi infine che nel 1906 vi furono complessivamente 33,109 casi di morte per apoplessia e congestione cerebrale; 51,000 per bronchite, 73,634 per polmonite, 3440 per malattie renali 10,839 per cause violenti accidentali; 2312 per suicidio e 1315 per omicidio.

In tutti i comuni del Regno, la statistica delle cause di morte fu incominciata nel 1887; sicchè si può risalire, coi confronti, fino a quell'anno, per conoscere se siano migliorate, con l'andar del tempo, le condizioni sanitarie d'Italia.

Considerando soltanto quelle malattie *che per la loro diffusione* o per altri motivi hanno una speciale importanza nel nostro paese e mettendo a confronto le cifre proporzionali dei morti per ogni milione di abitanti nei tre anni 1887-88-89 colle cifre corrispondenti del triennio 1904-05-06, si rileva che è notevolmente diminuita, dal 1887 in poi, la mortalità per malattie infettive, comprese le affezioni tubercolari: mentre è cresciuta quella determinata da tumori maligni e da malattie del cuore e dei reni.

In complesso la mortalità generale è venuta man mano diminuendo, cioè da 736,311, nel 1902 a 690.875 nel 1906, mentre la popolazione è aumentata dell'8.64 per mille.

Prima di chiudere vogliamo osservare che Roma e il Lazio hanno uno dei quozienti più bassi di mortalità e cioè 13,82 ogni mille abitanti, mentre la media del Regno è di 20,78 e la Lombardia ha un quoziente di 23,53 per ogni mille abitanti.

La Francia all'Italia

Il *Figaro* consacra un lungo articolo di fondo all'on. Luzzatti di cui fa il più grande elogio. Questo articolo termina così: «Gli italiani della sua generazione hanno dato un bello spettacolo agli uomini nostri, spettacolo di energia, di forza, di intelligenza politica e di lavoro. Infatti ci hanno mostrato come si rifà una nazione. Un mezzo secolo ha bastato a questo compito; esso termina oggi ad onore di coloro che lo hanno compiuto e quindi si deve salutarli con rispetto quando vengono a noi».

GLI ORRORI DELLA FOLLIA
5 volte suicida

A Bari, ieri sera la ventiquattrenne Gagliardi Rosa, si chiuse in una camera della sua abitazione e accesi due *fornelli si mise a letto*. I congiunti, impressionati per la sua assenza, abbatterono la porta e con sorpresa la rinvennero morente. Fu subito trasportata all'ospedale consorziale, ove i medici giudicarono il caso gravissimo.

La poveretta è ora in stato comatoso. Sulla casuale del suicidio nulla si è saputo di preciso. E' accertato però che già altre quattro volte essa ha tentato di suicidarsi. Una volta ungendosi col petrolio e poi tentando di appiccarvi il fuoco, un'altra volta gettandosi dal finestrino di un treno in moto dove essa si trovava e altre due volte bevendo delle soluzioni venefiche.

FRANCESCO FERDINANDO
non viene in Italia

La «Politische Correspondenz» dichiara completamente infondata la notizia che l'arciduca Francesco Ferdinando, dopo un soggiorno dell'Engadina, farebbe un viaggio in Italia.

1500 operai licenziati

A Rorschach la crisi industriale va di giorno in giorno aggravandosi. La grande fabbrica di merletti Heine ha licenziato improvvisamente 1500 operai.

COME SI IDENTIFICANO I CRIMINALI

I "connotati,, non bastano — L'antropometria — Il ritratto parlante

Ora che le quindici questure del Regno e i cinquantaquattro commissariati di 1.a classe sono in moto per scoprire l'assassino di Foligno, torna d'attualità la polizia scientifica, o più esattamente, la curiosità si rivolge sui più recenti e più esatti metodi per identificare i delinquenti.

I metodi adoperati a tale scopo sono stati, fino a poco tempo fa, assolutamente insufficienti. Prova ne siano i «connotati», che sono tuttavia segnati nei documenti ufficiali.

Questi connotati dovrebbero essere la perfetta descrizione della persona che si deve riconoscere; e, invece, settantacinque volte su cento, nei passaporti, nei permessi di caccia, di porto d'armi, ecc. si leggono ancora le medesime caratteristiche fisiche, vaghe come le seguenti:

«Statura media; viso ovale, capelli castani, bocca giusta, mento giusto, colorito naturale».

Eppure, la natura umana non si ripete mai; e, qualunque persona ha sempre dei caratteri diversi da un'altra.

Gli antichi — tanto i romani come i medioevali — imprimevano ai delinquenti il così detto marchio d'infamia: un F (fugitivus) o un P (pena). Ma soltanto in questi ultimi anni, le norme di protezione della comune incolumità, sono divenute scienza: il bisogno di trovare un sistema facile, rapido, sicuro, per dare connotati precisi, e tali da rendere quasi infallibile il riconoscimento di individui ricercati, puniti, o sorvegliati, fu, prima degli altri, sentito dal governo inglese.

Il quale, nel 1873, riunì anche un'apposita commissione, con l'incarico di proporre i migliori mezzi, per la identificazione dei criminali.

Si pensò al tatuaggio, poi alla fotografia, ma senza soddisfacenti risultati.

Non solo col decorrere degli anni la fisonomia di una persona cambia, ma con un trucco ben fatto essa si può rendere irriconoscibile, da un momento all'altro.

Nel museo criminale di Londra, si osserva una serie di settanta fotografie di una giovinetta tedesca, prese in luoghi e in tempi diversi; esse differiscono così l'una dall'altra, che si stenta a credere come tante, straordinarie mutazioni di aspetto appartengano alla stessa persona.

Fu in grazia di Adolfo Bertillon, capo del servizio di identità giudiziario della prefettura di Parigi, che siamo ora in possesso di un metodo segnaletico preciso e completo.

Questo metodo fu esposto per la prima volta, dal suo inventore, al Congresso penitenziario di Roma, e fu introdotto in Francia fin dal 1879.

Esso si basa su misure precise, ossia su connotati antropometrici.

L'antropometria parte da tre ipotesi principali: A) fissità assoluta dell'ossatura umana, dal ventesimo anno in poi; B) diversità tra soggetto e soggetto delle dimensioni dello scheletro; C) facilità e precisione relativa di rilevare certe dimensioni dello scheletro.

Le misure adottate dal Bertillon, e destinate a figurare nelle schede antropometriche, sono le seguenti: 1. lunghezza massima della testa; 2. larghezza massima della testa; 3. lunghezza del piede sinistro; 4. lunghezza del dito medio sinistro; 5. lunghezza del mignolo sinistro; 6. lunghezza dell'avambraccio sinistro; 7. altezza del corpo intero; 8. *altezza della parte* superiore del corpo; 9. larghezza dell'apertura delle braccia; 10. larghezza dell'orecchio destro; 11. altezza dell'orecchio destro; 12 larghezza bizigomatica.

Le misure unilaterali, meno quelle dell'orecchio, si prendono dal lato sinistro, il quale, lavorando meno del destro, è anche meno suscettibile di variazioni.

Gli apparecchi contrometrici indi-

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

SULLA TOMBA
—(NOVELLA)—

Quel pittore dipingeva dei quadri assai singolari. Il suo grande pregio era l'energia del concetto violentemente espresso nella forza del colore. Non piacevano a tutti, i suoi quadri; specialmente a coloro che si compiacciono dei lavori leccati, verniciati e dipinti sino all'ultima linea; specialmente non piacevano ai cultori delle figure eleganti e pallide da acquarello, a quelli che vanno in estasi innanzi ai toni delicati di una oleografia. Coloro che avevano questi gusti graziosi, gentili e meschini, trovavano i suoi quadri troppo duri, troppo intensi; vi si respirava un'aria troppo carica di ossigeno poi loro deboli polmoni.

I paesaggi del pittore erano sempre irti e rudi; i suoi tramonti erano *tragici*, quasi un carattere di passione si mettesse nel sangue raggrumato dal sole senza raggi. I suoi «interni» erano cupi, un fondo unito, senza concessioni di forma, senza lenocinii d'artista, poco coscienzioso, che metta più in luce un seggiolone intagliato, un grande caminetto, che le figure del suo quadro. Gli si addebitava anche una *certa spezzatura* del disegno, un bizzarro modo di contorcere lo scorcio dei suoi personaggi, una ricerca dei soggetti gravi, o che fanno pensare.

I suoi quadri erano ammirati moltissimo o denigrati moltissimo.

Il pittore era ancora giovane e robusto, malgrado otto o dieci anni di travaglio continuo per farsi accettare in questa società, in cui pare che non tutti godano il diritto di vivere. Egli non aveva fatto che lavorare, lavorare sempre, ed il successo era venuto lentamente, ma era venuto. Aveva 36 anni, ed era alto, fortissimo, con una testa poderosa e leonina, un po' rigida di contorni, con certe spalle erculee, che reggevano ad ogni fatica. Quando la foga del dipingere se lo prendeva, allora rimaneva dodici ore, in piedi, innanzi al cavalletto, senza provare un minuto di stanchezza, senza impallidire. Per ritrovare un paesaggio, camminava per ore ed ore, inerpicandosi sulle rocce, scendendo nei burroni, salendo sugli alberi, scavalcando muri, nell'idea ostinata di vedere quello che doveva dipingere. Era *costante, tenace, ferreo, nella sua volontà*.

A trent'anni aveva sposato una creatura piccola, bianca, snella e bionda, quasi una bambina, tanto gentilina, tutta graziette, tutta soavità In realtà, egli non avrebbe osato chiedere quella poesia bionda e delicata, egli rude e colossale pittore.

Gli pareva quasi di dover spezzare quel fiorellino gracile. Ma ella lo avvinse così bene, con le sue arie infantili e i trilli da uccellino della sua voce, che egli ardì chiederla. Glielа dettero. Era già un pittore eccellente, la critica si occupava seriamente di lui, i suoi quadri si vendevano subito, non ad altissimo prezzo, ma tanto da *procurargli* una bella agiatezza. Egli sposò il suo bottoncino d'oro.

Egli era felicissimo in casa, perchè Bianca, la moglie, gliela faceva trovare elegante, profumata dai fiori, ben calda l'inverno, ben fresca l'estate: poichè egli nulla sapeva della amministrazione, delle seccature mortali che affliggono l'anima di un artista. Ma l'amore — il profondo ed unico amore della sua vita — era quella giovanetta svelta, che girava per la casa con la sua testa luminosa, coi grandi occhi sereni ed innocenti. Egli l'amava come un amante, come un marito, come un fratello, con un amore fatto di protezione e di adorazione.

Non si sa se lei avesse o no amato mai il pittore. Lo aveva sposato.

(continua)

spensabili, per raccogliere tutte le dette misure sono: un compasso di spessezza, un grande compasso a nodo scorsoio, un compasso auricolare, ed un antropometro.

La identificazione antropometrica, secondo un procedimento inventato dallo stesso Bertillon, è completata col « portrait parlè » pel quale si aggiunge alla scheda un ritratto fotografico.

Ogni individuo, per tale scopo, è fotografato di faccia e di profilo: in una posa si ha l'espressione abituale della sua faccia, nell'altra si ha l'individualità fissa del suo viso.

In Italia, si usa un sistema con due apparecchi fotografici, i quali operano simultaneamente.

Una notizia inverosimile

La *Ragione* pubblica:

« Veniamo a conoscenza di un atto vergognosissimo che il Governo italiano ha commesso contro i rivoluzionari russi rifugiati in Italia.

In seguito a pressioni del governo di Pietroburgo, il ministro degli interni ha diramato una circolare segreta ai prefetti di Napoli, Firenze, Venezia, Torino, Milano invitandoli ad assecondare gli agenti della polizia russa nella sorveglianza che essi esercitano sugli emigrati che dimorano in quelle città. Ciò in relazione con la proibizione di pubbliche dimostrazioni, indette in varie città d'Italia, per commemorare la « domenica rossa ».

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11

Cordovado

Impresa ladresca disturbata

27. — La signora Teresina Regini tiene negozio di manifatture, maglierie, chincaglierie ecc. in un piccolo stanzino a piano terreno attiguo all'albergo della «Stella d'Italia» situato nel centro del paese, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri.

Il negozio ha due ingressi; uno dalla via e l'altro dal sottoportico dell'albergo; contro la porta di questo secondo ingresso, che è sempre chiuso, è stato posto un armadio a cassettoni.

Ieri sera verso le 6 la Siora Teresina, felice dell'ottimo incasso della giornata, chiusa a chiave la porta (portiera a vetri) del negozio, andò a casa a cenare e verso le 7 ritornò col marito per levare le invetriate, ritirare il denaro e chiudere definitivamente il negozio; ma non appena introdotta la chiave nella toppa fu udito internamente del rumore. Che siano i ladri? disse al marito...

Erano infatti i ladri che mediante chiave falsa o grimaldello erano entrati dalla porta che dà nel sottoportico dell'albergo, sportando l'armadio; e che di certo non s'aspettavano che la Siora Teresina fosse di ritorno così presto, di guisa che il loro colpo andò fallito.

Il tentativo di furto fu tosto denunciato alla Benemerita la quale intanto fa indagini.

Siamo in Carnovale e non è il primo furto del genere che si verifica qui in questa stessa stagione in cui il bisogno del denaro per il ballo si fa sentire dai viziosi. Ricordiamo a questo proposito il furto di denaro patito dalla signora Vianello negoziante di commestibili; questi due furti furono perpetrati appunto in fine carnovale dello scorso anno.

Buia

Furto di una bicicletta

Ieri, essendo mercato a Buia, in fu grande concorso di gente e un viaggiatore, certo Camillo Milani, essendo di passaggio, dormì al «Cavalletto». Aveva con se la bicicletta che depositò all'albergo; quando si alzò la mattina dopo non la trovò più.

Il brigadiere comandante la stazione, iniziò subito attive indagini, e spera di ritrovarla avendo dei seri indizi su di un individuo.

Gemona

Assemblea della Società operaia

27. Ieri 26 fu convocata l'Assemblea Generale della Società O. di Mutuo Soccorso. Intervenne scarso numero di soci, e l'assemblea era presieduta dal presidente dott. Liberale Celotti.

Letto il verbale dell'ultima assemblea 1907 dal ff. di Segretario signor Antonio Tessitori, si passa all'ordine del giorno. Però prima il Presidente si alza, e dice che per poter rimanere al suo posto vuole avere ampia spiegazione di una circolare che fu girata fra i soci per sottoscriverla, per venire in aiuto al Segretario Schiumiz, *mantenuto in carica dal Consiglio, con riserva pel suo stipendio*, ponendo in tale circolare una questione di fiducia.

Il consigliere Nais dice di aver firmato detta circolare, però non con l'intento di dare un voto di sfiducia alla direzione, ma per sovvenire all'emolumento eventuale del Segretario Schiumiz, reso problematico dalle attuali condizioni finanziarie della Società, rese critiche pel fallimento del Banco Stroili e Pasquali.

Il presidente insiste nella questione di fiducia, ed allora un socio gli presenta detta carta, firmata da parecchi soci (circa sessanta o settanta), che viene letta all'assemblea, la quale rimane impassibile. Il consigliere Nais, di fronte all'interloquente, insiste nel dire che non si tratta menomamente di questione di fiducia nella Direzione ma di una sottoscrizione privata dei soci firmatari a vantaggio del segretario, e fa ritirare detta sottoscrizione di fronte all'assicurazione del presidente che le condizioni finanziarie della Società rimangono immutate per il 1908.

Si passa quindi alla votazione dell'ordine del giorno, composto dai seguenti oggetti: 1. Rendiconto Amministrativo 1907. — 2. Elezione di 7 consiglieri. — 3. Modificazioni all'art. 18 dello Statuto.

Il socio Nais raccomanda un po' di conferenze istruttive pei soci operai, massime per gli emigranti; e propone non sia accettata la radiazione del consigliere Cozzi, perchè non giustificata dallo statuto, e sia dato invece un severo rimprovero ai consiglieri Cozzi e Stefanutti per le mancate loro dimissioni da consiglieri in seguito al fallimento del Banco Stroili e Pasquali, di cui erano impiegati di alto ordine. Il pres. non accetta l'ordine del giorno nei riguardi dei consiglieri Cozzi e Stefanutti, e si passa alla elezione dei consiglieri, riuscendo eletti: Armellini voti 83, Isappi 81, Baldissera geom. Giacomo 78, Tessitori 72, De Gleria 68, Coletti 61, Zilli 55. Si rimanda ad altra assemblea la modificazione dell'art. 18 dello Statuto.

Grave ferimento

Nella sera del giorno 25 corrente in Campo di Gemona seguivano gli sponsali tra Gentilini Anna e Venturini Leonardo di Pietro.

Durante il banchetto di nozze, venuti a diverbio due parenti commensali, Venturini Andrea fu Valentino detto balote, e Venturini Leonardo fu Giovanni, quest'ultimo con un coltello inferse una ferita all'altro all'addome. Del fatto fu avvertita l'autorità giudiziaria, che si recò sopraluogo per le indagini di legge.

Il ferito versa in gravi condizioni, e fu trasportato all'Ospitale di Udine. Il feritore fu arrestato e procede contro di lui l'istruttoria penale.

Cronaca cittadina

Movimento Proletario

I pittori, tappezzieri e scaricatori si uniscono in lega.

Ci consta che si stanno iniziando le pratiche per ridar vita alle due già floventi Società dei pittori e tappezzieri.

Anche gli scaricatori hanno i medesimi intendimenti e fra breve avranno la loro lega.

Ci compiaciamo di questo risveglio nelle classi operaie e raccomandiamo alla Camera di Lavoro di aiutarle nei loro sforzi.

DOPO LO SCIOPERO DEI FORNAI

Ieri sera si riunì alla Camera del Lavoro — per la prima volta dopo lo sciopero dei fornai — il Consiglio direttivo della Società di Miglioramento fra lavoranti panettieri.

Il Presidente Silvio Savio comunicò agli intervenuti che il signor Antonio Variolo pur non volendo apporre la propria firma al contratto accettato da tutti gli altri proprietari di forno della città, dichiarò di uniformarsi strettamente alle disposizioni del medesimo.

Di ciò il Consiglio prese atto.

Fu poi stabilito di sospendere il sussidio ai fornai non soci e di mantenerlo ai soli soci già lavoranti alle dipendenze del fornaio Catapan e tuttora in sciopero.

Il Consiglio prese poi atto del versamento di L. 95 fatto dal direttore del Forno Municipale quale ricavato dei 19 quintali di farina lavorata da due squadre di operai nel tempo che durò lo sciopero. Tale importo venne destinato a beneficio degli operai disoccupati.

Si decise poi di interessare vivamente l'on. Bissolati — dandogli mandato relativo, — di sostenere il ricorso presentato dal P. M. dott. Marpillero contro la sentenza del Pretore Urbano nella causa Variolo.

Fu deciso infine di inviare una lettera di ringraziamento al Sindaco comm. Pecile, alla Commissione del Forno, al Consigliere delegato cav. Nicolotti ed al signor Angelo Passalenti Presidente dell'*Unione Esercenti* per l'opera efficace da essi prestata per la composizione dello sciopero dei fornai.

L'assemblea generale dei soci venne fissata pel giorno 1 febbraio onde porre in discussione il regolamento sul riposo festivo e quello disciplinare interno dei panifici.

Unione Provinciale Agenti

Ieri sera si riunì il Consiglio Centrale dell'*Unione Agenti*.

Letti i verbali di tutte le Sezioni, — le quali unanimemente si affermarono sul nome del sig. Arturo Bosetti, quale presidente dell'*Unione*. — il vice presidente lo proclama eletto.

Il segretario comunica al Consiglio il lutto domestico che ha colpito il collega Luigi Cricchiutti.

Il Consiglio dà incarico alla Presidenza di esprimere al collega Cricchiutti le più vive condoglianze.

Dopo di che la seduta viene tolta.

Per il monumento nazionale ad Adelaide Ristori in Cividale

La sera del 3 febbraio daranno rappresentazioni a favore del fondo per il suddetto monumento, Flavio Andò al Teatro Lirico di Milano e Ferruccio Benini a Trieste.

Prima delle recite a Trieste terrà una conferenza il comm. prof. Tomaso Pasetti, il quale assai probabilmente verrà a ripeterla a Udine nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico la sera del 5 febbraio.

In breve daranno spettacoli per lo stesso scopo anche Gustavo Salvini, Emilio Zago e tutte le principali compagnie drammatiche.

Unione Esercenti

Ieri sera, sotto la presidenza del vice presidente sig. Angelo Passalenti, si riunì al completo il consiglio direttivo di questo sodalizio. Dopo trattate parecchie questioni d'indole interna, si approvò l'utilissima disposizione di dispensare gratis a tutti i soci dell'Unione, la recente ed importante pubblicazione della locale Camera di commercio inerente ai mercati di *animali* e merci sul Friuli ed alla nuova tariffa delle mediazioni.

« Trento Trieste »

Il prof. Giuseppe Antonini, direttore del nostro Manicomio Provinciale, parlerà Sabato sera, 1 Febbraio, nella sala superiore dell'Istituto tecnico, intorno alla « *Mimica del dolore* ».

La conferenza è a beneficio della associazione « Trento Trieste ».

L'argomento si raccomanda di per se stesso alla più larga umana simpatia; il dotto e valoroso prof. Antonini saprà svolgerlo nel modo più geniale e attraente, e farà certo vibrare di sincera commozione gli animi degli uditori.

Alquante proiezioni luminose completeranno l'interessante serata.

Offerta. — La classe V. del nostro Ginnasio, in morte della signora Daria Corsi vedova Senno, offriva alla locale sezione della « Trento Trieste » lire quattordici.

Il Consiglio Direttivo vivamente ringrazia.

Una meritata attestazione al deputato Cabrini

Per iniziativa di molte Associazioni operaie di Milano quanto prima verrà aperta una sottoscrizione nazionale onde coniare una medaglia d'oro, da offrire al deputato Angelo Cabrini, quale attestato di riconoscenza per la sua lunga, preziosa e instancabile opera a favore della legge sul riposo festivo e settimanale.

Accademia di Scherma

Indetta dalla Società Udinese di Ginnastica e Scherma, avrà luogo venerdì p. v. alle ore 20 1/2 nella Palestra della Società stessa un'importante festa d'Armi in onore del celebre Maestro Colombetti che, reduce dai recenti suoi trionfi in Francia e dalla sua attuale *tournée* artistica a Vienna, di passaggio per Udine, incrocierà il ferro col nostro valoroso Maestro Concato e coi nostri migliori dilettanti.

Assai probabilmente interverranno alla festa alcuni dei più forti tiratori di Trieste e quindi ci sarà dato assistere a una serie di brillantissimi assalti.

Udine al Congresso Ferroviario

Il 29 corrente si inaugura a Roma il Congresso dei ferrovieri.

Il Congresso si occuperà della relazione del Comitato centrale e quella del Consiglio generale e dei sindaci, che riflettono l'operato dell'anno scorso. Importantissima sarà la discussione circa lo sciopero di Milano che dette luogo alle note accuse.

Il Congresso durerà 5 giorni ed il deposito di Udine verrà rappresentato dai ferrovieri sig ri Ercole Pietro, Bruno Carlo, Pagella Vincenzo, Scalzotto Angelo.

Un telegramma a Roberto Ardigò

Ieri sera si riunì il Consiglio Direttivo della Scuola Popolare Superiore.

Prima di sbrigare gli oggetti posti all'ordine del giorno, il Consiglio propose di spedire un telegramma al prof. Ardigò che compie l'80 anno di vita.

Ecco il testo del dispaccio:

Roberto Ardigò PADOVA

« Scuola Popolare Udine associasi onoranze che mondo civile tributa oggi a Voi gloria d'Italia ».

Casara, Presidente.

LA QUESTIONE delle "farine guaste"

Una lettera del Presidente del Forno

Il Sindaco ha comunicato ai giornali la seguente lettera:

« Il sottoscritto, di fronte alle rettifiche apparse sul giornale la *Patria del Friuli* di sabato 24 corr. circa all'impiego nel Forno Comunale di farine guaste; (di cui la *Patria* stessa aveva pubblicato la notizia in numeri precedenti *come raccolta nelle adunanze* degli operai e dei Proprietari di forno) rileva che il riferimento di piccole quantità di farina inumidita e raggruppata in fondo a taluni sacchi non fu completato coll'aggiungere che nel Forno Comunale, detti gruppi di farina vengono sempre sottratti alla lavorazione del pane e destinati ai cavalli del Forno.

Rileva inoltre che rimase senza smentita quando fu scritto nella *Patria del Friuli* del 25 Gennaio e cioè « che era guasta non solo la farina, « ma anche il grano del Legato Tullio « comperato dal Municipio — ignorasi « a quale prezzo — trattandosi di vendita in famiglia — del quale si narra « che dopo essere stato abbandonato « fresco nell'umidità poi fu dovuto « mettere ad essicare, e lo si fece in « modo che una buona quantità ne « uscì abbrustolito e guastato ».

« E' invece vero che nel 1906 il Forno acquistò dall'Amministrazione dei Legati quintali 200 di frumento di quell'annata a prezzo di mercato, in *ottime* condizioni di essicazione, che fu naturalmente da molti mesi completamente smaltito. E' di fatto inoltre che della produzione di frumento 1907 il Forno non fece alcun acquisto dall'Amministrazione dei Legati, così che neppure un sacco, nè di grano nè di farina di quella provenienza si trova da molti mesi nei magazzini del Forno.

« Tanto ad integrazione delle non complete rettifiche pubblicate.

Il Presidente della Commissione Amm. del Forno Municipale
I. DELLA SCHIAVA ».

×

Il comunicato della Presidenza del Forno viene a buon punto. Due erano le gravi e specifiche accuse della *Patria* contro il Forno comunale: la prima risguardante la farine che si affermavano deteriorate — venne rimangiata per due volte consecutive; la seconda relativa al grano *abbrustolito e guastato* non è stata ancora smentita. Noi non dubitiamo che la *Patria* — con quella lealtà giornalistica che si manifesta esclusivamente ogni qual volta si sente per l'aria l'odor di una querela — *si affretterà* oggi a rimangiarsi anche la seconda accusa. Buon per il collega che ha lo stomaco in ottime condizioni.

Quello però che l'eccellente nostro collega non riuscirà a rimangiarsi — sarebbe questo un caso di... autofagia — è il sistema, poichè il sistema è... l'uomo.

Ed ecco il sistema.

Dietro lo schermo di un « si narra » « corre voce » « c'è chi afferma » si lanciano le più perfide accuse, per esempio che l'Amministrazione Comunale ha provocato uno sciopero per smaltire farine *guaste*, che alla loro volta sono il prodotto della macinazione di grano guastato ed abbrustolito, perchè acquistato *in famiglia*, ancora *fresco*.

Naturalmente tutto ciò si riferisce con un opportuno « si dice » in testa, e con un non meno opportuno « s'impone una smentita » in coda. Così almeno per due giorni — chè tanti ne occorrono per la pubblicazione della smentita — la cittadinanza rimane sotto l'incubo di essere stata avvelenata da amministratori non sappiamo se più malvagi od incoscienti.

Sistema leggiadro quant'altri mai, e che consente numerose e svariate applicazioni.

Per esempio.

« Corre voce *insistente* » che il tal dei tali è proclive a mettere le mani nelle saccoccie altrui. « Si buccina » che il tal altro è un... omosessuale. E via dicendo. Dopo due giorni una buona rettifica; ma intanto per quarantott'ore il disgraziato resta sotto il peso del pubblico sospetto.

Nè basta, poichè molti di quelli che han letto l'accusa, possono non leggere la rettifica; altri — anime caritatevoli — possono attribuirla alla compiacenza del pubblicista, al timore di una querela, o all'intervento di argomenti... sonanti.

Tutto ciò è di una semplicità straordinaria. I grandi « sistemi » sono essenzialmente semplici. — Ma il bello viene ora.

Ponete che colui che fu ingiustamente accusato non s'appaghi della smentita e strilli, oppure trovi un onest'uomo che stimmatizzi l'iniquità commessa... Il calunniatore allora è in diritto di gridare con disdegno: « silenzio, « moretti » con le vostre « spiritose invenzioni » vi impongo di non « latrare ».

Questo è il sistema. La morale spetta ai lettori di tirarla.

Commissione Municipale pro convalescenti cronici

Domani alle ore 20, si riunisce in Municipio la Commissione pro Convalescenti cronici per discutere e deliberare su diversi oggetti inerenti alle mansioni della Commissione stessa.

Società Operaia di M. S.

Questa sera si riunisce la Direzione della Società Generale Operaia per l'approvazione della relazione morale che deve formar parte del Bilancio consuntivo 1907.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle 8.30 il maestro Alfredo Lazzarini terrà la sua lezione sul tema: « La storia del Friuli nell'epoca del risorgimento nazionale ».

I funerali del vice brigadiere Turco

erano stati annunziati per stamane alle 9.30, ma poi l'autorità militare ha deciso che essi seguano oggi alle ore 14.

La salma muoverà dall'ospitale Civile e dopo le esequie nella chiesa omonima verrà accompagnata fino a porta Gemona da dove proseguirà per Faedis.

La Giunta Municipale ha disposto perchè venga inviata la carrozza delle Pompe funebri di primissima classe; il Comando dei Reali Carabinieri ottenne la Banda del 79 Fanteria ed una larga rappresentanza di tutte le truppe del Presidio seguirà la carrozza funebre fino alla barriera di Porta Gemona.

Inutile dire che i funerali riusciranno imponenti; degna dimostrazione di cordoglio per la morte di un bravo soldato, vittima del proprio dovere.

Conversando ieri casualmente col Parroco dell'Ospitale apprendemmo che la morte del povero vicebrigadiere fu commoventissima.

Lo sventurato giovane conservò fino all'ultimo istante una perfetta lucidità di mente; chiese i conforti religiosi e poi — sentendo che la vita andava lentamente spegnendosi in lui — baciò la madre che singhiozzava accanto al suo letto e le raccomandò di esser forte.

Erano presenti alla scena veramente straziante, oltre alla madre, il Maggiore ed il Capitano dei Carabinieri, uno zio del morente, e il Parroco Don Comelli.

Tutti erano commossi fino alle lacrime.

Il funerale seguirà questo itinerario: Chiesa dell'ospitale, Via Savorgnana, Via Felice Cavallotti, Piazza Patriarcato, Giardino Grande, Via Giovanni d'Udine, Via Gemona.

Il De Luca scarcerato

Notiamo che ieri mattina il padre del feritore del povero *milite*, Zaccaria De Luca, è stato scarcerato in seguito ad ordinanza del Giudice Istruttore.

A Faedis la popolazione fece al vecchio una dimostrazione ostile e per evitare disordini dovettero intervenire i Carabinieri.

Il De Luca Davide è tuttora in carcere.

Funeralia

Alle 4 e mezza pom. di ieri ebbero luogo i funerali del cocchiere del senatore conte Antonino di Prampero, *Giacomo Vendramini*.

Il mesto corteo mosse dal vicolo Prampero per dirigersi alla Chiesa del Duomo indi al Cimitero monumentale.

Seguivano la carrozza i tre figli del Senatore, indi la bandiera della Società Operaia generale col pres. sig. G. E. Seitz, il direttore A. Cremese ed altri soci.

Poi alcuni fanciulli del Ricreatorio *Scuola e Famiglia* accompagnati da due maestre. Quattro corone e molte torcie notammo al seguito della bara.

Il Vendramini era socio corrispondente della Società Operaia generale di Udine e ascritto a quella di Pordenone, la quale pregò la consorella udinese di rappresentarla al funerale.

Pro riposo festivo e settimanale

Le istruzioni ministeriali ai Sindaci, alle *Giunte, ai Consigli Comunali.* — La procedura. — La vigilanza.

Per l'esecuzione delle disposizioni relative all'esercizio del Commercio, contenute nella nuova legge 7 luglio 1907, e nel regolamento 7 novembre dello stesso anno, sul riposo settimanale, il ministero di agricoltura industria e commercio, emana oggi una circolare alle Prefetture, nella quale delinea le attribuzioni delle varie autorità nell'orbita municipale.

Il Sindaco

deve curare la pubblicazione della legge e del regolamento, nonchè procurarne la conoscenza fra gli interessati.

La Giunta

deve esprimere il suo parere sull'opportunità di concedere, volta per volta, il permesso d'apertura domenicale per cinque ore ai negozi dei comuni aventi clientela rurale affluente in domenica (art. 6).

La Giunta però, nel dare il suo parere, la decisione suprema sul quale spetta al Prefetto, deve tener conto che il permesso di apertura può, nel mattino della domenica concedersi: o a tutti i negozi del Comune, o a tutti i negozi di una data specie residenti nel Comune, ma non può essere limitato ad una determinata località del Comune con esclusioni di altre località del Comune stesso.

Inoltre, la Giunta comunale, nel dare il proprio parere al prefetto dovrà dire se i negozi che chiedono l'apertura domenicale concludono la maggior parte dei loro affari colla clientela del contado, e se questa clientela ha l'abitudine di fare i suoi acquisti in quel dato comune nei giorni festivi piuttostochè in quelli feriali, perchè solo in quest'ipotesi il Prefetto potrà, a *termini di legge*, concedere l'invocato permesso.

Dovrà inoltre o spontaneamente, o in seguito a richiesta del Prefetto esprimere il proprio parere sull'opportunità di sospendere le disposizioni della legge (articolo 8) nel caso che abbia a verificarsi nel Comune, o in qualche frazione, un movimento di traffico di eccezionale intensità.

La Giunta Com. dovrà dire al Prefetto se il danno che deriverebbe al commercio dalla rigorosa applicazione della legge sia, nel caso contemplato, molto grave e del tutto evidente, e soltanto in questo caso potrà dare parere favorevole al provvedimento sospensivo.

Spetterà infine alla Giunta lo stabilire che per determinati *rami di commercio*, quando lo esigano particolari condizioni locali, possano i proprietari tenere aperti i negozi *fermo restando il divieto ai salariati*.

La circolare avverte che questa disposizione di legge, dovrà essere interpretata in senso molto ristrettivo, e non sarà applicata che quando le condizioni locali siano di una gravità eccezionale.

Quindi esula dalla competenza della Giunta il caso di *negozi* che vivono della clientela domenicale della popolazione di campagna, e quello di una eccezionale intensità temporanea di traffico.

La Giunta municipale potrà dunque ritenersi *autorizzata* a fare la predetta concessione solo nell'ipotesi eccezionale che esistano nel Comune intere categorie di negozi che non abbiano alla loro dipendenza alcun salariato e che presso tali negozi non esistano nel Comune o in Comuni vicini altri negozi di generi affini con personale salariato, ai quali i proprietari od esercenti che *richiedono* la concessione possano fare una concorrenza anche di lieve importanza.

Il Consiglio

dovrà decidere sulle domande dei barbieri-parrucchieri e dei loro lavoranti dirette ad ottenere che il riposo obbligatorio sia spostato dalla domenica ad altro giorno della settimana.

Per questa categoria di commercianti, la legge e regolamento lasciano la scelta fra i tre sistemi seguenti:

1. o gli interessati accettano, senza presentare alcun ricorso, il regime stabilito all'articolo 6, n. 4 e 9 comma *c* della legge, intendendo di lavorare solo nel mattino della domenica, e si riservano di accordare il riposo di compenso di *mezza giornata* nel *giorno* della settimana che ciascuno di essi individualmente riterrà opportuno;

2. o il Consiglio comunale stabilisce, a richiesta degli interessati, che il riposo decorra, *per tutti*, dal mezzogiorno della domenica al mezzogiorno del lunedì;

3. o infine gli interessati preferiscono lavorare tutta la domenica, nel qual caso il riposo potrà dal Consiglio comunale essere spostato ad altro giorno della settimana, e decorrere da una mezzanotte alla mezzanotte successiva o da un mezzodì all'altro di due giorni consecutivi. Potranno ammettersi anche decisioni diverse per le borgate o frazioni di uno stesso Comune che siano fra loro talmente distanti da non presentare serii pericoli di reciproca concorrenza.

La procedura

uniforme da seguirsi è la seguente;

La richiesta degli interessati, o quella del Prefetto, sarà pubblicata, a cura del Sindaco, nell'albo pretorio, e vi resterà affissa 15 giorni, durante il quale periodo i padroni ed i lavoratori, nonchè le loro organizzazioni, potranno presentare *quei reclami* e *quelle osservazioni* che riterranno opportuni. In base a tali reclami ed osservazioni, il Consiglio (o la Giunta) deciderà ed esprimerà il proprio parere.

La vigilanza

sull'applicazione della Legge spetta agli agenti comunali, ma questi devono rilevare semplicemente le infrazioni alle *norme stabilite* dal Consiglio e dalla Giunta e stendere i relativi *verbali* di contravvenzione.

Gli agenti devono sempre tener presenti gli art. 13 della Legge e 15 del Regolamento.

Riposo settimanale

Nella seduta dell'altra sera all'Unione Esercenti i proprietari dei negozi misti di coloniali e privative approvando la chiusura totale nel giorno di domenica votarono il seguente ordine del *giorno*:

«I rivenditori di privative aventi negozio misto di coloniali o salsamentaria nella città di Udine, riuniti in assemblea, considerata la buona iniziativa dell'*Unione Esercenti di Udine*, per l'applicazione integrale del riposo festivo e presa conoscenza che l'Intendente di Finanza acconsente, senza eccezioni, alla *chiusura* dei negozi suddetti

deliberano

di attenersi alle disposizioni della chiusura che vorranno determinate dalla maggioranza degli Esercenti dei vari rami del commercio locale.

I macellai

Oggi il presidente dell'*Unione Agenti*, sig. Arturo Bosetti, ha diretto a tutti i signori Proprietari di macelleria della Città un memoriale, a nome degli agenti, per la chiusura completa domenicale.

Ci si riferisce che i proprietari si aduneranno questa sera all'*Unione Esercenti* per discutere.

La ditta Luigi De Gloria

avverte la sua spettabile Clientela che a datare *del 9 febbraio a. c.* terrà chiuse integralmente le sue aziende commerciali *tutte le domeniche*.

TARCENTO

27. — A quanto mi si *informa*, tutti gli Esercenti di qui, ad eccezione di tre o quattro negozianti di coloniali, hanno firmata una istanza diretta all'Ill.mo Sig. Prefetto per informarlo che essi sono disposti ad applicare integralmente la legge, purchè venga proibito di domenica il commercio girovago.

Non v'ha dubbio che tale voto, espresso generalmente da tutti gli esercenti della Provincia, sarà accolto dal Prefetto.

Meraviglia però la resistenza di quei tre o quattro negozianti di coloniali, i quali non vollero seguire l'illuminato esempio che venne loro dai colleghi di Udine, Tricesimo, S. Daniele, Palmanova, Pordenone, ecc. per la chiusura completa domenicale.

E' dimostrato che nessun danno ne deriva loro. E allora perchè opporsi?

Confidiamo ancora che essi si ricredano, e non essere poi segnati a dito come contrari alla riforma civile.

Questo è nel voto di tutti.

TOLMEZZO

27 — Ci consta che anche gli esercenti di Tolmezzo si uniformeranno all'applicazione integrale della legge per la chiusura domenicale, conforme alle deliberazioni della maggioranza dei negozianti del Friuli.

Bravissimi.

PALMANOVA

26. — Oltre un centinaio di negozianti in ogni ramo di commercio convennero ieri in Municipio, convocati dal conte Pio di Brazzà f. f. di Sindaco in seguito al mandato datogli da una rappresentanza della Società Agenti, sezione di Palmanova.

Il sig. Brazzà, spiegò agli intervenuti con mirabile chiarezza la legge e il regolamento sul riposo festivo-settimanale che va in vigore col prossimo 9 febbraio e considerò anche i casi nei quali la legge accorda un'apertura di 5 ore dei negozi.

I convenuti però si dichiararono favorevoli alla chiusura completa dei negozi nei giorni di domenica, con grande soddisfazione degli agenti che erano intervenuti alla riunione.

I soli macellai usufruiranno della concessione delle 5 ore d'apertura alla domenica. Essendo però il signor De Lorenzi, macellaio, propenso alla chiusura completa, rimase stabilito di ritentare un accordo fra tutti i macellai di Palmanova.

Questo accordo generale e completo dei negozianti sull'applicazione della tanto sospirata legge del riposo settimanale, lasciò gli agenti soddisfattissimi.

Speriamo che anche in altri centri della *Provincia* si faccia altrettanto e colla massima sollecitudine poichè il 9 febbraio è alle porte.

Spettacoli pubblici

Al «Buffet Centrale»

si susseguono i trattenimenti serali di *varietà*

Il rinomato Cinematografo Reale, veramente splendido per la varietà delle proiezioni e per la perfezione del meccanismo richiama tutte le sere un pubblico numeroso.

Ieri sera l'elegantissimo Salone era gremito di spettatori; piacquero assai due lunghe e bellissime proiezioni: «Il terremoto nelle Calabrie» e «La presa di Porto Arthur», proiezioni che questa sera si ripeteranno.

Auguri di sempre crescenti e lucrosi affari al simpatico signor Galanda che è sempre «in moto» per offrire al pubblico il modo di passare lietamente le ore di queste lunghe serate.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 28, s. Mario.

Effemeride storica

Mezzo ducato d'argento per anno. — 28 gennaio 1741 — Trattasi di elemosina per Messa. Certo è caduta ora in dimenticanza.

Mons. Patriarca Daniele Delfino andando ogni anno a celebrar la messa alle Grazie — a Udine — portava l'offerta di mezzo ducato d'argento per anno «cioè tanti anni e tanti mezzi «ducati, la qual offerta l'ha fatta ogni «ogni anno dopo che è patriarca....» («Pagine Friulane», 1904, p. 124).

FRA LIBRI E RIVISTE

Verso la meta di F. Augusto de Benedetti, del R. Liceo di Reggio Emilia, Paravia Editore.

Di libri che benefichino l'intelletto e l'animo dei giovani, o che abbiano questo oggetto per fine, non ne vediamo spuntare tanto spesso in Italia, o meglio, se ne vediamo, non ci sembrano corrispondere all'aspettazione nostra, od all'intendimento dell'autore, forse per le gravi difficoltà su cui devono reggersi, svolgersi e funzionare. Ed è con vero *compiacimento* e meraviglia che leggiamo oggi questo *nutrito*, scrupoloso e *piacevole* volume del prof. d.r F. Augusto de Benedetti — *Verso la meta* — Guida per gli studenti delle scuole medie — (liceo, istituti tecnici, Scuole normali, collegi militari, ginnasi, scuole tecniche e complementari) guida approvata dal Ministro della P. Istruzione.

Per dare un'idea della sua importanza basta rilevare i titoli dei 14 capitoli su cui l'opera si informa. — «Ai miei giovani lettori. — Igiene dello studio. — Metodi per lo studio. — L'arte di osservare. — L'educazione della volontà — L'educazione della memoria. L'educazione della voce. — L'arte del leggere (La scelta dei libri, il modo di leggerli). Cento autori che i giovani dovrebbero leggere. — Opere per lo sviluppo della vocazione. — L'arte di fare i componimenti. — L'arte di superare gli esami. — Lo studente a scuola. — Per la vita. (consigli).

Questo brevissimo riassunto basti a dimostrare di *quale valore* sia l'opera, ed invogliare gli studenti a leggerla, a meditarla, ed a seguirne docilmente la via aperta ed illuminata con tanta pazienza, ingegno, costanza e sapere dal chiar. de Benedetti, per giungere a quella meta cui l'animo aspira.

U. D. CHAMERY

L'ottima *rivista* **Minerva** nel *fascicolo* di questa settimana N. 7, contiene:

Negli Stati Uniti, le idee. — Ciò che bevono gli scienziati, i letterati e gli artisti. — Cattolicismo e riformismo. — Letteratura russa contemporanea. — Abitazioni operaie inglesi e tedesche. — Tra le invenzioni. — L'albero e la foresta. — L'epopea del grano. — David Friedrich Strauss. — La «Goutte de lait» presso i minatori di Blanzy.

Questioni del *giorno*.

La Nave (Domenico Oliva). Spigolature. — Recensioni. — Notizie Bibliografiche. — Rassegna settimanale della Stampa.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.20 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.16 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.35 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.57 — 17.52 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.23 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.35, 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.49, 19.59.
Partenze da S. DANIELE: 6.55, 10.50, 13.50, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.21, 15.8, 19.16.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 gennaio 1908

Rendita 3.75 0{0 netto	102.97
Rendita 3 1{2 0{0 (netto)	102.78
Rendita 3 0{0	69.[illegible]
AZIONI	
Banca d'Italia	1264.[illegible]
Ferrovie Meridionali	685.25
Ferrovie Mediterranee	404.50
Società Veneta	195.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500.—
» Meridionali	345.25
» Mediterranee 4 0{0	500.[illegible]
» Italiane 3 0{0	345.50
Credito com. e prov. 3 3{4 0{0	498.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0{0	499.[illegible]
» Cassa R. Milano 4 0{0	505.75
» Cassa R. Milano 5 0{0	509.[illegible]
» Istit. Ital. Roma 4 0{0	502.[illegible]
» idem 4 1{2 0{0	506.[illegible]
CAMBI (chèques a vista)	
Francia (oro)	00.50
Londra (sterline)	25.18
Germania (marchi)	123.84
Austria (corone)	104.88
Pietroburgo (rubli)	263.03
Rumania (lei)	97.[illegible]
Nuova York (dollari)	5.18
Turchia (lire turche)	22.[illegible]